

CHIAVENNA Presentato a Bondo il libro che sancisce il forte connubio fra l'artista e lo scrittore

La Bregaglia di Ritter e Vitali in «Manone»

La storia illustrata parla dei lavoratori emigranti italiani in questa parte di Svizzera



PRESENTAZIONE

Un momento della serata di venerdì scorso in cui Ritter e Vitali hanno presentato al numero pubblico di Bondo il libro «Manone». La storia racconta della vita dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera negli anni '50. Assolutamente da non perdere

CHIAVENNA (qmr) Un appuntamento molto atteso e seguito, quello di venerdì scorso a Bondo, nella Bregaglia Svizzera, dove **Bruno Ritter** e **Andrea Vitali** hanno presentato la loro ultima fatica artistico-letteraria, intitolata «Manone». Un libro che «non è un fumetto nel senso classico del termine, ma piuttosto una storia, quasi un romanzo illustrato. Non ci sono nuvolette nel disegno ma stralci di testo che fanno il ponte con il racconto integrale, pubblicato in pagine separate dalle illustrazioni, in italiano e in tedesco». Moderatore dell'incontro, **Gian Andrea Walter**, uomo di

cultura locale.

Vitali, noto al grande pubblico italiano per i suoi numerosi successi letterari, ha riassunto la storia trentennale che lo lega a Ritter, artista che da anni risiede stabilmente in Bregaglia, pur lavorando nel suo laboratorio a Chiavenna.

Entrambi hanno spiegato che la conoscenza risale ai primi anni Ottanta, quando Ritter si era ritirato nella frazione di Canete a Villa di Chiavenna, dopo intense esperienze legate al mondo culturale e artistico zurighese.

«Restai colpito - ha detto lo scrittore del lago - dalla scelta

di Bruno di voler tagliare i ponti con il mondo. Vivere a ridosso della montagna, in un ambiente alpino difficile che poi lui replicava in modo così deciso e viscerale sulle sue tele, mi incuriosì moltissimo. Ne rimasi subito colpito».

In questo modo non poté che cominciare il rapporto personale di amicizia, ma anche la condivisione di alcune esperienze artistiche.

Con «Manone», il connubio si è replicato e rinnovato.

La storia prende spunto dagli operai italiani impegnati nel 1959 nella costruzione della diga dell'Albigna in Val Bregaglia. L'opera edita da Cin-

quesensi in versione bilingue italiano e tedesco, quasi un fascicolo o comic strip, ricorda nei tratti i fumetti americani degli anni sessanta, ma è interamente legata all'attualità. «Manone» è un romanzo di pura fantasia ambientato in Bregaglia, attraverso il quale Vitali ha riproposto all'attenzione del suo pubblico alcuni temi di strettissima attualità. Nel libro, lavoratori emigranti italiani provenienti dal sud Italia si scontrano con la diffidenza e l'ostilità di alcuni personaggi del posto. In questo clima si sviluppa anche la storia d'amore tra un lavorante e una cameriera.